

AZIONI DI SOSTEGNO PER CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE



Francesca Maur e Tatjana Tomicic
Centro Antiviolenza GOAP- Trieste

Trieste, 27.04.2020

L' Associazione G.O.A.P.

Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti Onlus

- Dal 1999 gestisce il Centro Antiviolenza di Trieste in convenzione con il Comune di Trieste e i comuni della Provincia di Trieste.
- Dal 2002 gestisce anche due Case rifugio per donne maltrattate per complessivi 16 posti letto e dal 2018 una terza con altri 5 posti letto.
- Dal 2009 fa parte dell'Associazione nazionale Di.re. – Donne in rete contro la violenza.
- Svolge progetti di ricerca sulla violenza alle donne finanziate dalla Comunità Europea e/o da altri enti pubblici locali e nazionali
- Svolge attività di formazione per operatori/rici di altri servizi del territorio

Il punto di vista dei Centri antiviolenza

- La violenza sulle donne è un **fenomeno sociale e culturale** legato al modo in cui si strutturano le relazioni tra uomini e donne nella società e, quindi, nella famiglia.
- Deriva dalla **gerarchia e differenza di potere** esistente **tra i due sessi** nella società.
- E' una **forma di controllo** di un genere (maschile) sull'altro (femminile) finalizzato al mantenimento dei ruoli.
- E' presente in tutte le società in varie forme.

- I Centri agiscono con la donna e NON al posto della donna
- Le operatrici forniscono strumenti e conoscenze
- I Centri offrono alle donne un'interpretazione della violenza seguendo un approccio femminista
- Le donne che subiscono violenza passano da una condizione individuale ad una politica/collettiva

Le attività del Centro antiviolenza

- Colloqui di accoglienza
- Ospitalità in Casa rifugio
- Informazioni legali
- Consulenze genitoriali e psicologiche
- Intermediazione con altri servizi
- Gruppi di auto mutuo aiuto
- Attività con le/i minori di gruppo e individuali
- Formazione per operatori dei servizi
- Formazione nelle scuole

Convenzione di Istanbul, artt. 22 e 23

- Istituzione di **servizi di supporto specializzati**, nel breve e nel lungo periodo per ogni vittima di un qualsiasi atto di violenza che rientra nel campo di applicazione delle Convenzione
- Creazione di **rifugi** adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire alloggio a donne e bambini vittime di violenza e per aiutarle in modo proattivo

Piano d'azione straordinario contro la
violenza sessuale e di genere 2015-2017

Piano strategico nazionale sulla violenza
maschile contro le donne 2017-2020

I servizi specializzati (Centri antiviolenza e Case rifugio) costituiscono lo **snodo centrale della rete di presa in carico territoriale.**

Criteria minimi Centri antiviolenza

Intesa siglata il 27/11/2014, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014 (Rep. Atti n. 146/CU). (15A01032)

- Il Centro garantisce un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi.
- Il Centro deve garantire un numero di telefono dedicato attivo 24h su 24, anche collegandosi al 1522.
- Il Centro deve aderire al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522 e deve assicurare l'ingresso nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

- Il Centro adotta la Carta dei servizi, garantendo l'accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico in locali appositamente dedicati a tale attività.
- Non è consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.
- Divieto di mediazione familiare.

Il percorso con la donna al Centro antiviolenza

- 1. FOCUS SULLA VIOLENZA:** analisi della situazione e valutazione del rischio
- 2. FOCUS SULLA PROTEZIONE:** attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità, ecc.)
- 3. FOCUS SULLA RESPONSABILITA':** ri-attribuzione della responsabilità al maltrattante; ha scelto di agire violenza
- 4. FOCUS SULL'EMPOWERMENT:** riattivazione delle risorse della donna e della sua capacità di prendere decisioni autonome, ricostruzione del senso di autoefficacia

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Obiettivo

individuare quali sono i fattori di rischio oggettivi e soggettivi, presenti e passati, la cui presenza aumenta la probabilità che la violenza si reiteri nel tempo e possa, nei casi estremi, sfociare nell'uccisione della partner.

La valutazione del rischio viene effettuata sulla base del S.A.R.A. e integra l'eventuale valutazione effettuata dai sanitari al PS usando il Brief Risk Assessment for the Emergency Department (DA-5)

L'accoglienza

Lo strumento principale per far emergere le situazioni di violenza è un colloquio ben condotto, che per essere tale deve:

- Essere condotto da 2 operatrici donne che aiutano la donna a svelare e riconoscere la violenza in una situazione di riservatezza;
- Essere svolto senza preconcetti, in modo diretto e non giudicante;
- Essere confidenziale;
- Svolgersi usando il più possibile lo stesso linguaggio della donna;
- Agire solo con il consenso della donna.

Empatia, negoziazione e consenso dovrebbero guidare il colloquio.

AIUTARE LA DONNA AD AFFRONTARE LE PROPRIE EMOZIONI

- **Disperazione** - evidenziare strategie utilizzate dalla donna per sopravvivere alla violenza “sei una persona di valore”
- **Impotenza** – “qui puoi scegliere tu come preferisci procedere”
- **Negazione** – “Sarò qui quando te la sentirai di parlare”
- **Senso di colpa** – “non sei responsabile della violenza; l’unico responsabile è l’uomo che ti ha aggredito”
- **Paura** – “deve essere stato spaventoso, sei al sicuro ora”
- **Stordimento** – “è una reazione normale al trauma”
- **Rabbia** – Aiutare la donna a legittimare questo sentimento “sembri molto arrabbiata, esprimilo pure”

I BISOGNI DELLA DONNA

- Protezione / sicurezza
- Riservatezza / anonimato – relazione di fiducia
- Consulenza e sostegno
- Solidarietà
- Sostegno per le questioni economiche, alloggio, salute, lavoro, informazioni
- Sostegno di lunga durata

Essere capaci di identificare i bisogni della donna è un elemento cruciale nel processo di aiuto

Ospitalità

OSPITALITÀ IN ALBERGO

OSPITALITÀ DI EMERGENZA

- Per donne che necessitano di abbandonare la propria abitazione immediatamente
- Permanenza max 45 giorni

OSPITALITÀ SEGRETA

- Per donne che necessitano di maggiore protezione e hanno progetti più lunghi
- Permanenza max 4 – 6 mesi

CASA DI TRANSIZIONE

- Per donne che hanno superato la situazione di violenza ma non sono del tutto autonome economicamente
- Permanenza max 2 anni

AUTOGESTIONE DELLE STRUTTURE

QUALCHE DATO...

Donne accolte dal 1999 al 2019	4413
Nuove donne che hanno preso contatti nel 2019 / totale donne	292 / 511
Donne ospitate nel 2019	24 (su 30 tot)
Minori ospitati nel 2019	39 (su 47 tot)

TIPOLOGIA DELLA VIOLENZA RIPORTATA

2009 -2017

n. donne =1812

PSICOLOGICA	96%
FISICA	72%
SESSUALE	20%
ECONOMICA	54%
STALKING	32%

AUTORE DELLA VIOLENZA – 2009 -2016

AUTORE	%
CONIUGE	37,6
EX	25,00
CONVIVENTE	16,15
FIDANZATO	6,0
AMICO/CONOSCENTE	3,4
PADRE	3,2
ALTRO PARENTE	5,4
DATORE DI LAVORO/COLLEGA	1,4
<i>VIOLENZA DI GRUPPO</i>	<i>0,5</i>
<i>SCONOSCIUTO</i>	<i>1,1</i>

85,1%

CARATTERISTICHE PSICOFISICHE

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2017

DONNE	n=1798
Nessuna delle caratteristiche elencate	92 %
Disagio psichico evidente	4,1%
Etilista	1,9%
Handicap grave	0,9%
Tossicodipendente	0,9%
Dipendenza da gioco	0,2%

AUTORI	n=1756
Nessuna delle caratteristiche elencate	73,1%
Etilista	15,3%
Tossicodipendente	6,0%
Disagio psichico evidente	3,5%
Dipendenza dal gioco	1,5%
Handicap grave	0,6%

CONDIZIONE PROFESSIONALE

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2017

DONNE	n=1795
Occupata	56%
Disoccupata	26%
In cerca di l occupazione	1%
Casalinga	6%
Studentessa	5%
Pensionata	5%
Inabile al lavoro	1%

AUTORI	n=1745
Occupato	66%
Disoccupato	20%
In cerca di l occupazione	0%
Altro	1%
Studente	1%
Pensionato	11%
Inabile al lavoro	1%

TITOLO DI STUDIO

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2017

DONNE	n=1607
Scuola media superiore	39%
Scuola media inferiore	30%
Laurea	19%
Corsi di formazione professionale	8%
Corsi parauniversitari	1%
Scuola elementare	1%
Nessuno	1%

AUTORI	n=133 1
Scuola media superiore	32%
Scuola media inferiore	35%
Laurea	16%
Corsi di formazione professionale	13%
Corsi parauniversitari	1%
Scuola elementare	3%
Nessuno	1%

PROVENIENZA

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2017

DONNE	n=1812
Italia	71%
Altri paesi	29%

AUTORI	n=1796
Italia	78%
Altri paesi	19%

DATI SOSTEGNO DONNA

Il servizio è rimasto attivo nei PS dell'Ospedale Maggiore e Cattinara dalla fine del 2015 all'inizio del 2019.

- Nel 2014: 3
- Nel 2015: 13
- Nel 2016: 19
- Nel 2017: 15
- Nel 2018: 25
- Nel 2019: 1 (più altre 3)

**Se stai vivendo
una situazione di violenza**

NON SEI SOLA

**Il Centro Antiviolenza G.O.A.P.
è attivo
anche durante l'emergenza COVID-19**



CHIAMACI
040 3478778



SCRIVICI
info@goap.it



Contattaci su Facebook
Centro Antiviolenza GOAP - Trieste

***Se ti senti in pericolo
chiama le Forze dell'Ordine***

Con il patrocinio di:



In collaborazione con:

Prefettura di Trieste

Ordine dei Farmacisti Provincia di Trieste



Centro antiviolenza

Centro antiviolenza